

UN PRIMATO DELL'INDUSTRIA TORINESE

LA FONDERIA DEI CARATTERI DA STAMPA

Termina, alla fine dell'anno in corso, la prima metà del nostro secolo e chiude la sua attività con un consuntivo di realizzazioni che ha superato tutte le ipotesi più azzardate.

I geniali ritrovati della scienza opportunamente inseriti nelle varie applicazioni della tecnica hanno convertito in pratica utilità i più temerari esperimenti ed aperto all'attività umana un vasto orizzonte di cui non si scorgono più i confini.

Questi sono i tangibili risultati del generale risveglio che la stampa ha suscitato in tutte le manifestazioni del genio e del lavoro.

In virtù dei nuovi e veloci mezzi di produzione essa si è diffusa sempre più largamente fra tutti gli strati della vita sociale ed ha agito su questi come una linfa rigeneratrice dando lievito e consistenza alle nuove energie intellettuali sulle quali si fondono le speranze per l'avvenire.

Tutti, indistintamente, oggi facciamo grande uso di questo elemento essenziale alla nostra vita attiva e ne sentiamo i benefici effetti sin dai primi anni della nostra esistenza, ma, nonostante ciò, fatta astrazione di coloro che praticano comunque l'industria grafica, ben poche persone sono a conoscenza delle origini storiche e delle delicate operazioni tecniche che riguardano l'arte della stampa.

Per colmare questa incresciosa lacuna nei confronti di un'arte tanto utile e interessante, ne diamo qui in seguito una veloce descrizione informativa, certi di fare cosa gradita alla popolazione torinese dato che questa, con la sua proverbiale operosità e tenacia, ha saputo creare, sviluppare e portare al primato uno dei più grandi complessi industriali d'Europa per la creazione e la produzione di caratteri macchine ed accessori per le Arti grafiche.

Ci limiteremo, per opportunità di spazio, a parlare di quanto concerne la fabbricazione dei



Lo stabilimento della Ditta Nebiolo e C. nell'anno 1890.

caratteri, essendo questa branca la parte tecnica più attraente e meno conosciuta dal pubblico.

L'invenzione della stampa, o, più precisamente, la creazione del carattere mobile (dato che un primitivo sistema di stampa, a mezzo di tavolette di legno incise, era già noto anteriormente) è dovuta alla fervida fantasia di Giovanni Gutenberg da Magonza.

Egli pensò, con ingegnosa concezione, di fondere ogni lettera o segno dell'alfabeto nella considerevole quantità necessaria alla composizione di un certo numero di pagine le quali, dopo la stampa, dovevano venire scomposte ed i caratteri riutilizzati in modo indefinito per altre pagine.

Ma fondere, in tempo relativamente breve un ingente numero di piccoli parallelepipedi aventi ognuno in rilievo una lettera, non risultò cosa tanto semplice a quei tempi. Infatti diverse prove, eseguite con i sistemi di fusione allora praticati, non diedero esito positivo. Persistendo nelle ricerche egli riuscì, infine, a trovare una composizione di metalli che presentava le caratteristiche ricercate, e cioè: scorrevolezza del metallo

Lo stabilimento di fonderia caratteri della Società Nebiolo di Torino. (Veduta presa dall'aereo).

